



## L'Università nella provincia ascolana

Credo sia inutile rievocare, in questa sede, l'impegno profuso dai diversi amministratori della Provincia, per la ricerca di una soluzione al problema della mancanza di una facoltà universitaria nel capoluogo di provincia, a partire dalle vicende legate al corso di laurea in scienze agrarie, fino al raggiungimento dell'obiettivo legato alla facoltà di architettura.

In questo senso, i fatti danno ragione alla scelta, a suo tempo effettuata, di partecipare a pieno titolo come ente Provincia al Consorzio Universitario Piceno e di sostenerlo - politicamente e finanziariamente - anche nei momenti in cui la sua funzione pareva destinata a svuotarsi di contenuto.

Oggi abbiamo una facoltà di architettura di livello inserita in un contesto territoriale adeguato, dirci ottimale. Occorre a questo punto intervenire con meccanismi che favoriscano una maggiore osmosi ed interazione fra ambito prettamente d'istruzione da una parte e città popolazione-contesto socio-economico dall'altra; occorre, in altre parole, creare un "sistema" di relazioni che permetta il radicamento e la territorializzazione dell'università al di là della sua localizzazione fisica, che consenta il necessario sviluppo di sinergie e che, soprattutto, crei le condizioni per una presenza non episodica ed occasionale delle potenzialità che la stessa università è in grado di esprimere. Tutti questi fattori, che da un lato rappresentano la valorizzazione a trecentosessanta gradi di un luogo di istruzione e formazione, sono nel contempo anche la migliore garanzia della sua sopravvivenza nel tempo.

Per l'istruzione universitaria ad Ascoli e nella provincia si parla giustamente oggi di consolidamento, con la richiesta al Ministero, da parte del Rettore Giannella, di tre corsi di laurea collegati alla facoltà di Architettura. A questo consolidamento, ovviamente senza tralasciare il ricordato sostegno per lo sviluppo di ciò che già si è raggiunto, occorre dunque dedicare oggi una attenzione privilegiata, cominciando da subito ad individuare i possibili indirizzi e coinvolgendo tutti i soggetti, pubblici e privati, economici e non, in grado di fornire contributi e sostegni all'iniziativa.

La Provincia di Ascoli Piceno, nell'ambito delle proprie competenze, è e resterà in prima fila per una azione di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio che, proprio nella presenza di una struttura universitaria, vede un punto nodale e di grande efficacia.

**Romualdo Cafini**  
Presidente Provincia

*Palazzo S. Filippo, sede della Provincia componente del Consorzio Universitario Piceno*